

DI QUALCHE IMMAGINE 'INEDITA' DI JOHN BRAMPTON PHILPOT
Giovanni Fanelli

John Brampton Philpot (Maidstone, Kent, 1812 - Firenze, 1878), è stato grande protagonista nella storia della prima ora della fotografia a Firenze.

Fu tra i primi, insieme a Vero Veraci, a adottare il procedimento della calotipia, reso noto a Firenze nel 1842 da Giovanni Battista Amici, che era in contatto con l'inventore William Henry Fox Talbot. Eccezionale importanza ha il nucleo di 28 calotipi di vedute di Firenze di Philpot conservato presso il Gabinetto Fotografico della Soprintendenza del Polo Museale Fiorentino, acquistati dalla direzione delle Regie Gallerie in vista della creazione nel 1909 del Museo Storico-Topografico Fiorentino, nato da un'idea di Corrado Ricci. Il formato di questi calotipi, 30/35x40/44, è eccezionale, comparabile solo con quello di pochi altri pionieri della calotipia, quali Édouard Baldus o Victor Regnault.

Di lui sono noti altri 35 calotipi conservati presso il MNAF di Firenze, fra cui il nucleo di 8 calotipi ancora di grande formato (35x42 circa) «Souvenir de Florence, 8 Vues Photographiques par J. B.Philpot, 1856», 8 calotipi (cfr. *Éloge du négatif. Les débuts de la photographie sur papier en Italie (1846-1862)*, catalogo della mostra, con testi di S. Aubenas, M. F. Bonetti, A. Cartier-Bresson, M. Maffioli, S. Paoli; Paris 2010, pp. 141-143).

Nel 1854 Philpot pubblica a Londra il racconto *Sabina: A Sicilian Tale of the Thirteen Century*.

Nel 1856 James Drummond, della *Royal Scottish Academy*, presenta quattro sue opere alla esposizione della *Photographic Society of Scotland* a Edinburgo: due stampe su carta salata: panorami della città, e due stampe all'albumina: una delle porte di Ghiberti per il Battistero, una porta laterale del Duomo.

Nel 1861 partecipa alla *Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica*, a Firenze.

La sua attività commerciale a Firenze - anche in associazione con il fotografo Jackson - conosce ulteriori sviluppi nell'età dei negativi su lastra di vetro al collodio. Si conoscono, una serie (1860-1865 circa) di 116 vedute su carta all'albumina di Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Pistoia, in formato 14x21 circa (MNAF, Firenze), la serie - fra le prime a Firenze, insieme a quelle prodotte da Alphonse Bernoud e Anton Hautmann - di oltre 500 vedute stereoscopiche (fra cui quelle relative all'*Esposizione Italiana* del 1861 a Firenze), la serie di centinaia di vedute in formato carte-de-visite (11,2x6,6, formato un po' più allungato di quello corrente all'epoca), la larga collezione di riproduzioni di disegni del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi formato 16x21 circa (1865 circa).

Questa produzione commerciale risulta talvolta di qualità tecnica e formale inferiore rispetto a quella dei grandi calotipi.

Più interessanti appaiono alcune riprese in formato 20x26 circa o 28x40.

Una particolarità interessante della produzione di Philpot è proprio l'evidente interesse dell'autore per una ampia gamma di formati.

Talvolta Philpot ha editato stampe ricavate dal calotipo in grande formato tagliando il quadro. Per esempio della veduta del Ponte Vecchio e del Tiratoio alle Grazie, ripresa dal Ponte alle Grazie, di cui sono noti (Firenze, Uffizi) due calotipi formato 29x38 ripresi nello stesso giorno a poca distanza di tempo uno dall'altro, è nota una stampa formato 21x28 ottenuta da uno dei due tagliando il quadro a destra e a sinistra (vedi figg. 5, 6).

Gli indirizzi dell'atelier di Philpot sono i seguenti, in ordine cronologico: prima del 1865 circa: Lungo l'Arno 1187, Palazzo Ostini Fondaccio di San Niccolò 1518; dopo il 1865 circa: Lung'Arno Acciajoli 20, Borgo Ognissanti 17.

Di Philpot si conoscono alcuni cataloghi commerciali:

Catalogo delle riproduzioni fotografiche dei disegni originali degli antichi maestri posseduti dalla R. Galleria di Firenze fatte da Giovanni Brampton Philpot anno 1865 (lungarno Acciajoli n. 20), Firenze;

Fotografie dei disegni originali degli antichi maestri posseduti dalla R. Galleria di Firenze fatte da Giovanni

Brampton Philpot, Firenze 1870;

Catalogue des photographies des sculptures en ivoire pour illustrer l'histoire de l'art depuis le II jusq'au XVI siècle. Collection unique Philpot et Jackson, Firenze s.d. [ante 1878].

La guida Baedeker *Northern Italy*, edizione inglese del 1877, elenca Philpot fra i principali stabilimenti commerciali: « Philpot & Co., Borgo Ognissanti 17 (reproductions of Uffizi drawings). »

Ai primi del Novecento l'editore fiorentino di cartoline postali illustrate pubblicò una serie di cartoline in collotipia «Firenze antica», nella quale riprodusse numerose immagini dei calotipi in grande formato di Philpot.

Riproduciamo qui alcune opere di Philpot non ancora note: due panorami di Firenze, tre vedute di portali della Cattedrale fiorentina, alcune vedute stereoscopiche e alcune vedute in formato carte-de-visite.

BIBLIOGRAFIA

G. Fanelli, *L'anima dei luoghi. La Toscana nella fotografia stereoscopica*, Mandragora, Firenze 2001

M. Tamassia, *Firenze ottocentesca nelle fotografie di J.B.Philpot*, con prefazione di G. Fanelli, sillabe, Livorno 2002

Impressed by Light: British Photographs from Paper Negatives, 1840-1860, catalogo della mostra a cura di Roger Taylor, con Dizionario Biografico a cura di Larry J. Schaaf in collaborazione con R. Taylor; New York, Washington, New Haven, London 2007



1, 2, 3 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, timbri a secco e retro di carta da visita con marchio a stampa litografica



4 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Panorama di « Firenze dal Giardino di Boboli »* (manoscritto a matita sul supporto), 1862 circa, stampa all'albumina, 19x25,7 (supporto 30,4x37,5, con bollo ovale a secco tipo B).

Il punto di vista dal Kaffeehaus del Giardino di Boboli fu adottato da numerosi fotografi ottocenteschi, da Bernoud a Henri Plaut (ripresa pressoché contemporanea), a Sommer (ripresa qualche anno dopo), a Rive. La luce è tardo mattutina. Ripreso con un obiettivo a lunga focale, introdotto dalla massa di vegetazione in primo piano, l'insieme delle emergenze monumentali - copertura prismatica del Battistero, il Duomo con il Campanile e la Cupola, Palazzo Vecchio, sulla torre del quale sventola la bandiera italiana, il campanile della Badia Fiorentina e la Torre del Bargello -, escludendo le frange del tessuto urbano ad ovest (sinistra) e est (destra), si propone in un equilibrio compositivo altamente significativo rapportato anche al disegno ben definito delle colline nello sfondo.

La qualità della stampa e il grado di definizione nei diversi piani in profondità sono notevoli.



5 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Panorama di « Firenze da San Miniato »* (manoscritto a matita sul supporto), 1860 circa, stampa all'albumina, 11x15,2 (supporto 16,2x21,6, con bollo ovale a secco tipo A).

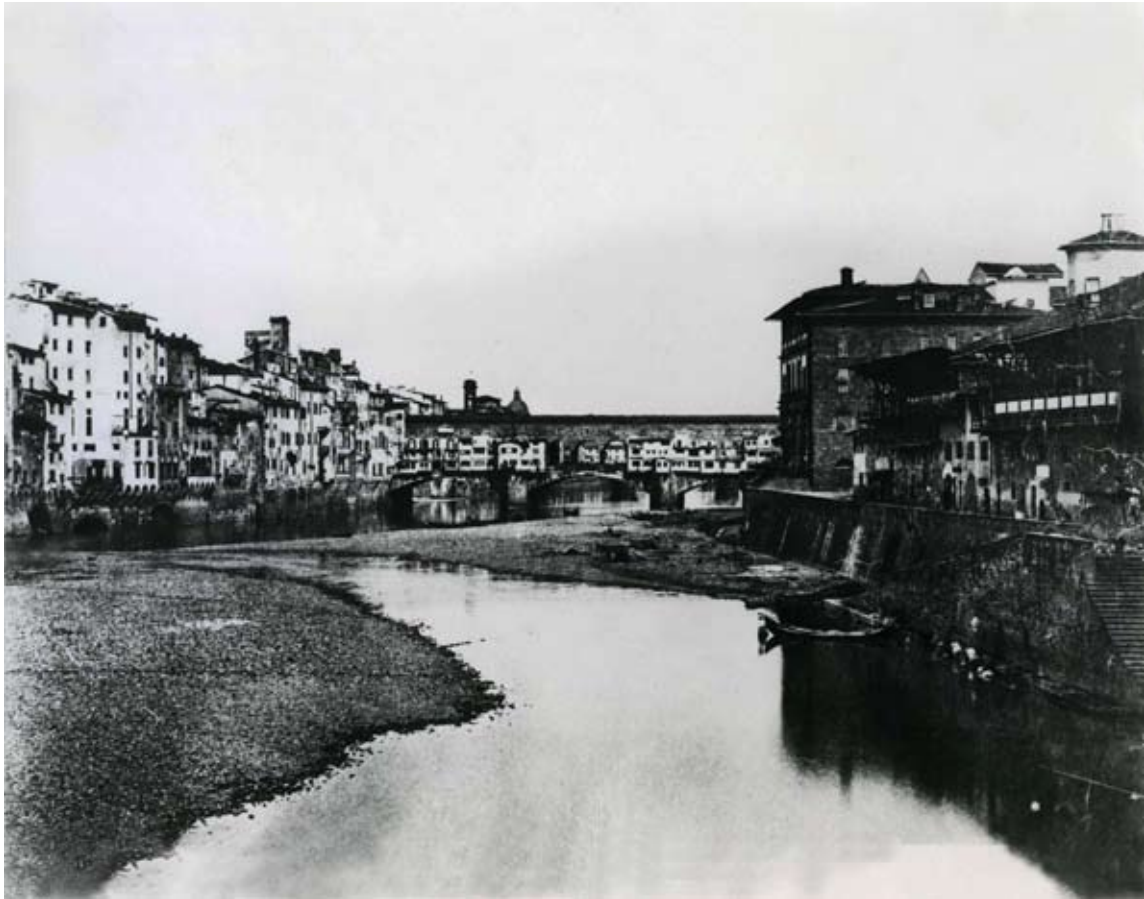
I punti di vista da sud, dal Monte alle Croci, sono stati privilegiati - rivalutando una scelta che inaugurata dalla veduta generale della città da San Miniato di Valerio Spada (1650 circa), non aveva poi avuto seguito - da pittori da fotografi ottocenteschi per riprendere la veduta panoramica di Firenze. Come in altri non è interessato a un panorama generale completo e preferisce escludere le frange a destra (S.Croce...) e a sinistra (l'Arno coi ponti...), per trovare entro il taglio del quadro un perfetto equilibrio - oltre il breve primo piano arboreo e fluviale - degli elementi compositivi monumentali e dei valori tonali. La presenza delle colline nello sfondo risulta assente, bruciata nella calda luce pomeridiana. L'apertura dell'angolo di campo visivo è 30 gradi circa.

E' ipotizzabile che Philpot abbia ripreso anche vedute dallo stesso punto di vista con quadro contiguo a quello di questa immagine. Cio' è confermato dall'esistenza della veduta della parte ovest ripresa nello stesso giorno, in formato carta da visita (Fig. 6)

6 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « 1134 » (manoscritto sul margine destro del recto del supporto), « Firenze da S. Miniato » (manoscritto a matita sul verso del supporto), 1865 circa, carta da visita.



7 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Panorama di « Firenze dal S. Miniato »* (manoscritto a matita sul supporto), 1860 circa, stereoscopica. Sul retro del supporto il viaggiatore che ha acquistato la veduta ha scritto a penna: « Florence, May 1865 ».



8 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Firenze, Il Ponte Vecchio e il Tiratoio alle Grazie riptresi dal Ponte alle Grazie*, ante 1859 circa, calotipo (immagine digitalizzata invertita), 29x38, Firenze, Gabinetto Fotografico della Soprintendenza del Polo Museale Fiorentino
9 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Firenze, Il Ponte Vecchio e il Tiratoio alle Grazie riptresi dal Ponte alle Grazie*, ante 1859 circa, stampa su carta salata da calotipo, 21x28, New York, Cornell University, Library.



10 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « Firenze, Porta laterale del Duomo » (manoscritto a matita sul supporto) , 1865 circa, stampa all'albumina, 20,2x15,2 (supporto 32x24,5, con bollo ovale a secco tipo A).

Porta detta del Campanile nel fianco sud

11 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « Firenze, Porta laterale del Duomo » (manoscritto a matita sul supporto) , 1865 circa, stampa all'albumina, 19,5x13,9 (supporto 31,7x24,5, con bollo ovale a secco tipo A).

Porta della Mandorla , fianco nord della cattedrale.



12 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « Firenze, Porta laterale del Duomo » (manoscritto a matita sul supporto), 1865 circa, stampa all'albumina, 20,2x15,2 (supporto 31,7x24,5, con bollo ovale a secco tipo A).
Porta del fianco nord.

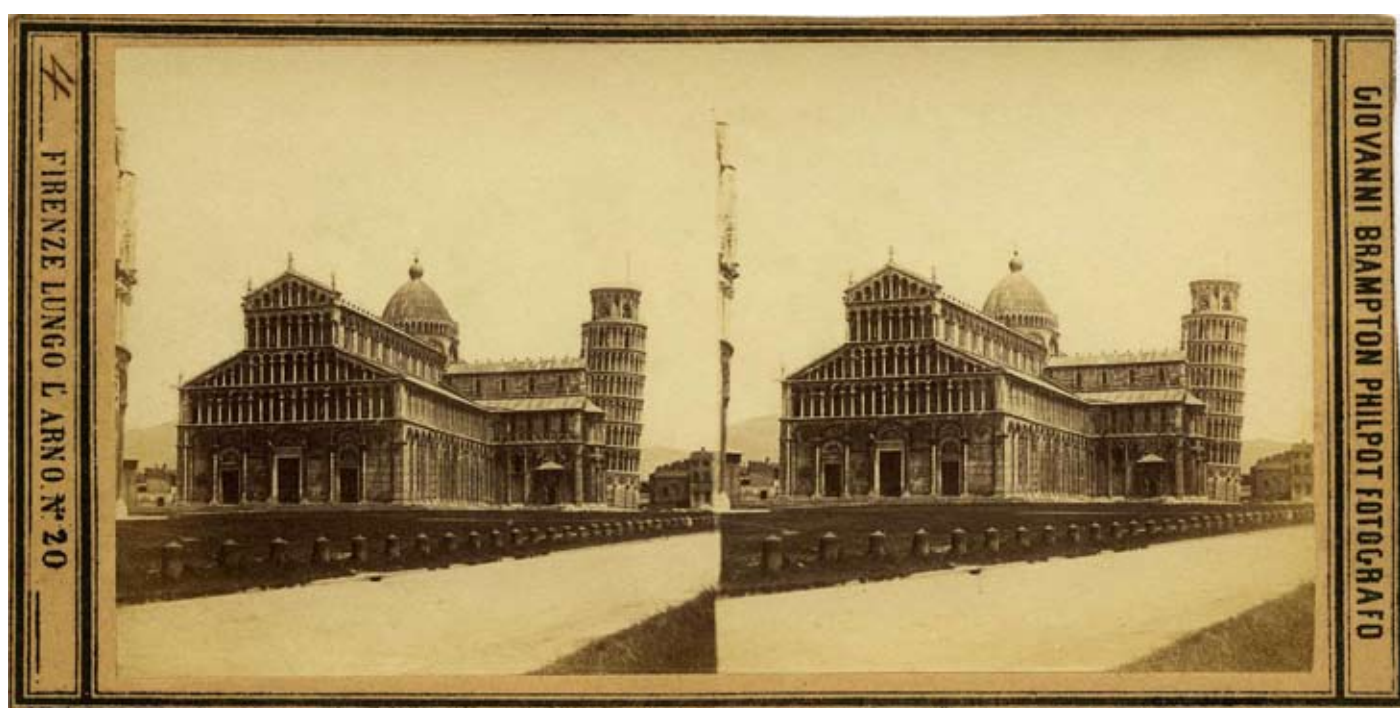
13 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « 499 » (manoscritto sul margine superiore del recto del supporto), « Firenze Porta laterale del Duomo » (manoscritto a matita sul verso del supporto), 1865 circa, carta da visita.
Ripresa nello stesso giorno e nelle stesse condizioni di luce della precedente



14 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « *Firenze Lung'Arno nuovo* » (manoscritto a matita sul verso del supporto), 1860 circa, stereoscopica.
 Per la veduta del Lungarno Nuovo (oggi Vespucci) ripreso dalla testata nord del ponte alla Carraia, lo stesso punto di vista fu adottato anche da Alphonse Bernoud e da Giacomo Brogi (n. 3069).
 15 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, *Gli Uffizi*, 1860 circa, stereoscopica.



16 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « *Firenze Giardino Boboli* » (manoscritto a matita sul verso del supporto) , 1865 circa, carta da visita.
17 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « 467 » (manoscritto sul margine destro del recto del supporto), « *Firenze Cappella Pazzi in S. Croce* » (manoscritto a matita sul verso del supporto) , 1865 circa, carta da visita.



18 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, « 140 [?] » (manoscritto sul margine destro del recto del supporto), «Pisa Duomo e Battistero» (manoscritto a matita sul verso del supporto) , 1865 circa, carta da visita.
19 - JOHN BRAMPTON PHILPOT, «Pisa Il Duomo», (manoscritto a matita sul verso del supporto), 1860 circa, stereoscopica.